

Esiste la possibilità di una soluzione onorevole per tutti

Chiara analisi di Hanoi sui nodi del negoziato in corso a Parigi

Il rispetto del cessate il fuoco e l'opposizione di Thieu - Gli USA devono uscire dalle loro contraddizioni - La volontà di pace della RDV: lotta politica e confronto economico

DALL'INVIATO

HANOI, 10 giugno

La notizia del nuovo rinvio della conclusione dei colloqui parigini tra Le Duc Tho e Kissinger non sembra destare eccessiva sorpresa nella capitale nordvietnamita. Come d'abitudine, una discrezione assoluta circonda ad Hanoi il tenore dei colloqui in corso. Nei giorni scorsi è spesso accennato a due possibilità: o firma di un documento sull'applicazione dell'accordo, oppure la constatazione di un insuperabile disaccordo tra Stati Uniti e RDV. L'analisi della situazione

fatta dalla stampa e in ambienti politici di Hanoi indica tuttavia come meno probabile la seconda eventualità. Quali sono gli elementi in discussione? Le Duc Tho e Kissinger si sono incontrati e si incontreranno ancora, non per una revisione degli accordi di Parigi, ma per un bilancio, una messa a punto circa l'applicazione delle clausole fondamentali degli accordi. Si tratta con tutta evidenza delle clausole indicate nella proposta in sei punti presentata dal GRP alla conferenza bipartita di Cello-Saint-Cloud: cessate il fuoco, garanzia delle libertà democra-

tiche, liberazione del prigioniero civile, libertà di movimento tra le due zone, ecc. Non è un mistero che la parte americana ha insistito per discutere anche del problema cambogiano. Ma a più riprese, e in modo netto, qui si è affermato che il groviglio cambogiano potrà essere sciolto solo dal fronte e dal governo reale (FUNK e GRUNK) cambogiani. L'autonomia militare e politica delle forze di liberazione cambogiane, si ribadisce ad Hanoi, è assoluta. Gli americani, si aggiunge, non mettono un errore se pensano che il rapporto tra RDV

Continuano a Parigi i colloqui degli esperti

Gli USA in imbarazzo per il «no» di Thieu

Kissinger si è consultato con Nixon - La stampa francese smertisce l'affermazione del negoziatore americano che tentava di far ricadere su Hanoi la responsabilità del non raggiunto accordo

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 10 giugno

Un fatto è stato notato ieri sera quando, alle 20, Henry Kissinger è partito per Washington dopo aver annunciato che sarebbe rientrato a Parigi martedì prossimo: per la prima volta nessuna personalità saionese era all'aeroporto a salutare il consigliere speciale di Nixon. Questa insolita assenza dell'alleato principale degli Stati Uniti in Indocina ha fatto capire immediatamente che le difficoltà che avevano provocato la sospensione delle trattative al momento stesso in cui si pensava di concluderle non erano dovute ad un'improvvisa pretesa avanzata da Le Duc Tho e giudicata inaccettabile da Kissinger, ma ad una nuova impennata del dittatore saionese Van Thieu, che continua ad ostacolare l'applicazione degli accordi di Parigi, potendo sempre contare sulla «comprensione» degli americani. Si può dunque affermare, con sufficiente precisione, che le difficoltà attuali nella negoziazione di un documento destinato a stabilire le modalità di applicazione delle clausole di pace non vengono da una incomprensione tra americani e nord-vietnamiti ma da un dissidio tra Saigon e Washington: Saigon che vuole continuare ad avere le mani libere per mantenere il regime dittatoriale nelle zone poste sotto il suo controllo e Washington che, pur cercando un compromesso che la sganci definitivamente dalla trappola indocinese, non vuole rinunciare alla propria politica di presenza americana nel Sud-Est asiatico e deve far buon viso al cattivo gioco di Thieu.

La seconda affermazione, che tendeva a far ricadere sulla vietnamiti la responsabilità della sospensione delle trattative e del non raggiunto accordo per l'esecuzione delle clausole di pace è respinta stamattina dal solo giornale che esce a Parigi la domenica.

«Sembra ormai certo», scrive infatti il *Journal de Dimanche* — che il Presidente Thieu abbia rifiutato di autorizzare il proprio rappresentante a Parigi a firmare il documento messo a punto da Kissinger e Le Duc Tho. Ed è per questa ragione che nessuna personalità saionese era ad Orly a salutare il consigliere speciale di Nixon. Quanto al riserbo osservato dalla delegazione vietnamita, che ha evitato qualsiasi commento alla partenza di Kissinger, si può dire, infatti, che Kissinger è venuto a Parigi per un negoziato che non avrebbe esitato a dirne le ragioni: ma poiché la trattativa riprende domattina a livello del vice capo delegazione e Kissinger ha promesso di tornare a Parigi martedì, la delegazione vietnamita ha ritenuto di non dover apparire in situazioni con rivelazioni che avrebbero potuto rendere più difficile la ripresa del negoziato.

«Ancora una volta è dunque dimostrato che non è soltanto la presenza del Vietnam del Sud se gli Stati Uniti per primi non decidono di rispettare veramente gli accordi di Parigi cessando ogni ingerenza politica e militare in questo Paese al quale è stato solennemente riconosciuto, da dodici Poteri degli accordi di questo anno, il diritto all'autodeterminazione, all'indipendenza e all'unità territoriale. Fino a che Nixon agirà per mantenere l'Indocina sotto il controllo americano, Thieu potrà ricattare il grande alleato statunitense.

Augusto Pancaldi

Spagna
Carrero Blanco forma un governo ultra-fascista

MADRID, 10 giugno
Come previsto, il nuovo Presidente del Consiglio spagnolo, amn. Carrero Blanco, ha effettuato un'importante riunione con i funzionari del governo, spostandolo — per usare l'espressione dell'*Associated Press* — «a destra», rafforzando cioè la presenza dei ministri membri del «Movimiento», l'unico partito legale in Spagna, di ispirazione ultra-fascista, a scapito dell'Opus Dei, la setta «segreta» clerico-fascista che per molti anni ha governato il paese attraverso alti funzionari, tecnocrati e numerosi ministri.

China, primo di una serie di visite agli amici per ringraziarli del loro aiuto e per riesaminare il tipo di solidarietà nella situazione di pace, la visita del ministro degli Esteri svedese che è la prima di un rappresentante di un Paese non socialista nella RDV e che apre prospettive di cooperazione per lo sviluppo economico della RDV.

Sarebbe un grave errore, si afferma ad Hanoi, credere che la vigilanza venga attenuata, ma è certo che si punta sulla pace e sulla lotta politica e sul confronto economico. Gli Stati Uniti devono scegliere se continuare a sostenere il bellicismo di Thieu o convincerlo a cambiare politica. Un'impressione che non appare facile, forse non tanto per la forza oggettiva dello stesso Thieu, ma per le contraddizioni della politica americana. Se queste contraddizioni, si afferma ad Hanoi, saranno superate, il documento che verrà firmato dai due Paesi, parti interessate potrà aprire una concreta prospettiva per l'effettiva e progressiva applicazione degli accordi di pace.

Massimo Loche

Brandt propone una mediazione europea in Medio Oriente

La Comunità europea occidentale dovrebbe «dar vita a una formula per una politica mediterranea equilibrata ed esauriente»

TEL AVIV, 10 giugno

Ieri sera Brandt ha offerto un pranzo nell'Hotel David di Gerusalemme al Primo ministro Golda Meir e ad altri dirigenti israeliani. Il terzo (non previsto) colloquio tra Brandt e la signora Meir è avvenuto dopo questo pranzo. Prendendo la parola dinanzi ai suoi ospiti, il Cancelliere Brandt ha affermato che la Germania occidentale cercherà di incoraggiare la pace nel Medio Oriente ritenendo essenziale per garantire la stabilità dell'Europa. «Mi rammaricherei moltissimo — ha detto il Cancelliere — se la comunità degli Stati europei occidentali non riuscisse a dar vita ad una formula per una politica mediterranea equilibrata ed esauriente. La pace in Europa deve avere la sua controparte in un sistema di pace in questa regione così strettamente collegata a noi per la sua geografia, la sua storia ed i suoi interessi. Israele ed i suoi vicini arabi dovrebbero non soltanto discutere la sicurezza delle loro frontiere ma anche le grandi possibilità di una reciproca cooperazione regionale, e dovrebbe essere compito di Paesi terzi incoraggiare questo processo e sostenere i suoi risultati».

Massimo Loche

Per lo sviluppo dell'amicizia fra i popoli dei due Paesi

Costituita ieri a Roma l'Associazione Italia-RDT

Vasta adesione di personalità della politica e della cultura - I discorsi del senatore Franco Antonicelli e del compagno Sergio Segre - Il saluto del dottor Heinrich Thoopitz, capo della delegazione della Germania democratica



ROMA — Un momento del convegno costitutivo dell'Associazione Italia-RDT.

ROMA, 10 giugno

Si è svolto questa mattina al ridotto dell'Eliseo il convegno costitutivo dell'Associazione Italia-RDT, libera organizzazione di cittadini italiani, di organismi culturali, politici, sociali, amministrativi, che opera per approssimare la conoscenza della RDT alla realtà politica e culturale dell'Italia. L'avvenimento rappresenta un importante passo sulla strada dello sviluppo dell'amicizia fra i popoli dei due Paesi.

confronto di idee. Segre si è riferito alle prospettive che ora si aprono all'Italia non solo per quanto riguarda la presidenza della Lega per l'amicizia fra i popoli; il dr. Buhel, della segreteria della FDGB; Iona Stadtmueller, deputata della FDJ, assistente all'università Humboldt; l'Associazione RDT-Italia era rappresentata dal segretario Schöber e dal vicepresidente Delescoke, deputato della NDRP.

Il significato della nascita dell'associazione ha parlato nella relazione introduttiva il sen. Franco Antonicelli, il quale, tracciando un quadro generale dei mutamenti avvenuti in Europa e nel mondo dagli anni della guerra fredda ad oggi, ha sottolineato come momento centrale di questa evoluzione sia stato il riconoscimento della RDT da parte dei paesi dell'Occidente atlantico; le forze democratiche italiane hanno svolto un grande ruolo per far sì che si potesse fare ad una politica assurda e pericolosa di chiusura nei confronti di una realtà irreversibile emersa in Europa dopo la disfatta della Germania nazista. Ora, ha detto Antonicelli, le relazioni fra gli Stati si pongono e possono svilupparsi in uno spirito nuovo: il purtroppo tardivo riconoscimento della RDT da parte dell'Italia è solo il primo passo per l'instaurazione di un rapporto fra i due Paesi che vada ben al di là del mero scambio commerciale e del contatto diplomatico, ma diventi conoscenza costruttiva approfondita e multilaterale.

guidata dal dr. Thoopitz, della quale facevano parte Manfred Peist (candidato del CC della SED, membro della presidenza della Lega per l'amicizia fra i popoli); il dr. Buhel, della segreteria della FDGB; Iona Stadtmueller, deputata della FDJ, assistente all'università Humboldt; l'Associazione RDT-Italia era rappresentata dal segretario Schöber e dal vicepresidente Delescoke, deputato della NDRP.

La via d'uscita da questa situazione, dunque, non manca: esiste una possibilità di soluzione onorevole per tutte le parti se si affida alla lotta politica e al confronto economico e non alla guerra. E in fin dei conti si tratta di un problema tra gli USA e Thieu. Tra gli Stati Uniti e la RDV i problemi sono molto semplici e si riducono al fatto che gli americani devono rispettare i loro impegni; concludere rapidamente lo smantellamento e riprendere le conversazioni economiche.

Il responsabile della sezione esteri del PCI, segretario del partito, ha detto che la dichiarazione che la nuova istituzione non deve diventare un organismo burocratico, una sorta di micid per la propaganda intorno alla RDT è indiscutibile. Tutto quanto avviene ad Hanoi lo dimostra: il viaggio di Le Duc Tho e Pham Van Dong in

Dalla prima

PCI

duati fin dall'inizio i pericoli e gli inevitabili sbocchi avventurati. Dal Congresso della DC non ci attendiamo solo la firma dell'atto di morte del governo Andreotti, né un addattamento tattico del conservatorismo tradizionale democristiano alle esigenze di una nuova maggioranza parlamentare e per fuorviare il malcontento del Paese. Dal Congresso democristiano invece deve maturare la consapevolezza che il dopoguerra è il dopo-Forlani ha rito, se significa una scelta politica, cioè un'inversione di tendenza che abbia obiettivi concreti e qualitativi, sia per quello che deve essere fatto subito, sia per quello che deve essere impostato fin d'oggi per dare alla democrazia garanzie di durata e di futuro.

Questa politica deve essere incominciata subito, senza lunghe ed estenuanti crisi di governo. Sappiamo anche che essa incontrerà resistenze più o meno manifeste nella DC e nella sua parte di nuova maggioranza, e troverà l'opposizione degli interessi privilegiati che si sono rafforzati durante il governo Andreotti.

Per superare questa situazione, l'azione della sinistra avrà valore decisivo se sarà portata avanti realisticamente ed in modo coraggioso. La proposta del PCI di dare alla propria opposizione un valore di stimolo e di propulsione ad una nuova maggioranza governativa, alla quale partecipi il PSI; c'è la scelta dell'autodisciplina che i congressi, queste sono due cose che non vanno mai trascurate. Queste sono due cose che non vanno mai trascurate. Queste sono due cose che non vanno mai trascurate.

Alluvionati

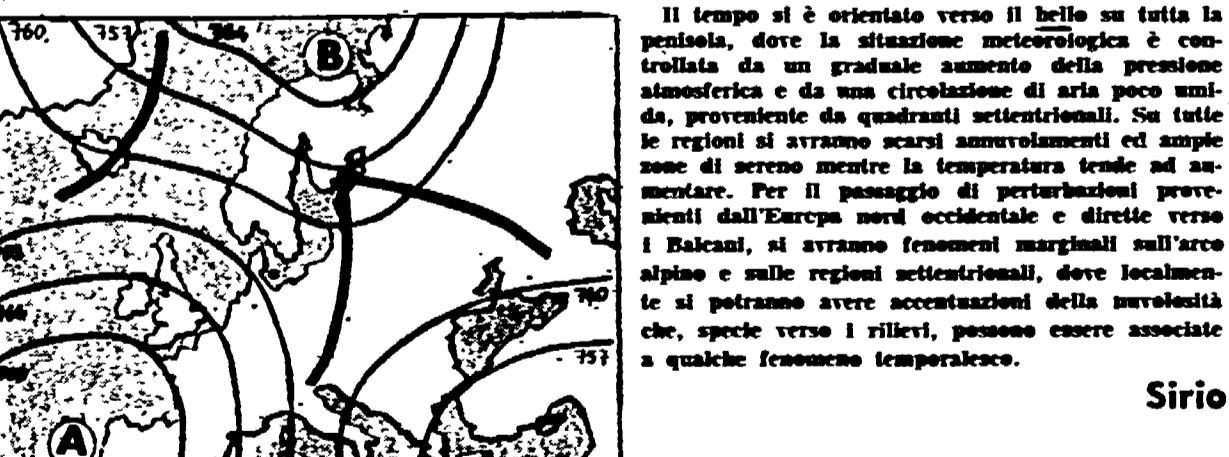
le del Tiresino tutto è tornato pressoché alla normalità: la strada provinciale di fondovalle, così come quella per Balzo, sono state completamente sgombrare dai numerosi smottamenti che le avevano investite, e stamane erano perfettamente percorribili per l'intera lunghezza. Alcuni casolari sul versante destro del torrente, sono ancora isolati, ma entro breve tempo dovrebbero essere raggiungibili, essendo a buon punto i lavori di ripristino delle passerelle che li collegano alla provinciale.

Destra invece ancora non poche preoccupazioni la situazione nell'alta valle del Crocchio, specie nella parte dell'abitato di Vezzano e quello di La Vecchia, dove i segni della spaventosa piena che l'ha investita sono ben marcati. Lo stato di alluvione del Crocchio è ancora interrotta poco sopra la pineta di Vezzano; il pesante ponte in ferro che collegava l'abitato di Vezzano all'altopiano della frazione di Paderna è stato spazzato via come un fucile, e non si sa dove sia andato a finire, dato che in tutta la zona non ve n'è traccia. Forse è rimasto sepolto sotto la melma. Il traffico verso l'alto Appennino e la Toscana è stato incanalato lungo la strada provinciale Pecorelle-Casina.

«Governa la Grecia senza un'ombra di legalità»
N.Y. Times: «Papadopoulos è il vero ammunitato»
Re Costantino, in un'intervista alla rete televisiva ABC, ammonisce Washington sulle conseguenze del suo appoggio ai colonnelli

giunge: «Il regime ha sperato di indebolire l'opposizione servendosi del fallito colpo di Stato della marina come scusa per sbarazzarsi del re. Ma esso potrebbe accorgersi che la sua azione al contrario, ha cementato i suoi oppositori come mai prima».

Situazione meteorologica



LE TEMPERATURE

Belluno	12 31	Firenze	12 19	Napoli	13 26
Verona	12 24	Pisa	12 25	Perugia	10 17
Torino	18 25	Ancona	15 25	Catania	16 21
Palermo	18 24	Reggio	13 24	Palermo	17 22
Milano	12 28	Pescara	14 26	Massimo	20 24
Torino	12 27	L'Aquila	9 25	Palermo	20 22
Genova	12 22	Avellino	12 22	Palermo	17 22
Bologna	16 28	Neri	15 23	Cagliari	16 28

Aldo Tortorella
Direttore
Luca Pavolini
Condirettore
Gioacchino Marzullo
Direttore responsabile
Editori S.p.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I.
Viale Fulvio Testi, 75
20100 - Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale morale nel Registro del Tribunale di Milano n. 239 del 4-1-1965